

MEDIOLANUM ASSICURAZIONI S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 31 Dicembre 2016

INDICE

Executive Summary	4
A. Attività e risultati	9
A.1 Attività	9
A.2 Risultati di sottoscrizione	12
A.3 Risultati di investimento	15
A.4 Risultati di altre attività	16
A.5 Altre informazioni	17
B. Sistema di Governance	18
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	18
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	29
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e solvibilità	31
B.4 Sistema di controllo interno	34
B.5 Funzione di audit interno	36
B.6 Funzione attuariale	38
B.7 Esternalizzazione	40
B.8 Altre informazioni	43
C. Profili di rischio	44
C.1 Rischio di sottoscrizione	44
C.2 Rischio di mercato	46
C.3 Rischio di credito	47
C.4 Rischio di liquidità	47
C.5 Rischio operativo	48
C.6 Altri rischi sostanziali	49
C.7 Altre informazioni	50
D. Valutazione ai fini di Solvibilità	51
D.1 Attività	52
D.2 Riserve tecniche	54
D.3 Altre passività	58
D.4 Metodi alternativi di valutazione	59
D.5 Altre informazioni	60

E. Gestione del capitale	61
E.1 Fondi propri	61
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	65
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario	67
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	68
E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR	69
E.6 Altre informazioni	70
Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	71
Relazione della società di revisione	84

Executive Summary

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Compagnia, così esposti:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

Attività e risultati

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile civilistico di 6.831 migliaia di euro. Il volume totale della raccolta premi passa da 60.210 migliaia di euro dell'esercizio 2015 a 49.794 migliaia di euro al termine dell'esercizio in esame, con una diminuzione di 10.416 migliaia di euro. L'effetto principale è da ricondurre alla raccolta sui prodotti abbinati ai mutui in flessione rispetto al precedente esercizio.

Sistema di Governance

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa. La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione che opera con il supporto di funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale. Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale. I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali. Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Profilo di rischio

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale:

Categoria di Rischi	Peso percentuale
Non Life Underwriting Risk	19,9%
Health Underwriting Risk	67,2%
Counterparty Default risk	10,8%
Market Risk	2,1%

Valutazione ai fini di solvibilità

Le attività sono valutate in linea di principio generale al mercato -“Market Consistent Balance Sheet” - mantenendo sempre il rispetto di quanto previsto dall'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE (“Direttiva”). Pertanto le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato; mentre le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato. Sotto il profilo attuativo, laddove possibile l'impresa, si è ispirata all'approccio valutativo IAS/IFRS, pur sempre nel rispetto dell'art. 75 della Direttiva. Le valutazioni fatte hanno tenuto in considerazione il principio di proporzionalità e di materialità al fine di garantire che venissero apportate tutte le rettifiche necessarie, rispetto al valore civilistico, atte a fornire una adeguata e sostanziale valutazione di tutte le attività e le passività a valore di mercato, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa.

La Compagnia detiene fondi propri pari a 66.717 migliaia di euro che rappresentano la differenza tra attività e passività valutate secondo i criteri previsti da Solvency II.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli (importi in migliaia di euro):

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari					
Capitale sociale ordinario	25.800	25.800	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	40.917	40.917	-	-	-
Passività subordinate					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza					
Deduzioni					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	66.717	66.717	-	-	-
Fondi propri accessori	-	-	-	-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Fondi propri disponibili per soddisfare SCR	66.717	66.717	-	-	-
Fondi propri disponibili per soddisfare MCR	66.717	66.717	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare SCR	66.717	66.717	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare MCR	66.717	66.717	-	-	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	33.334				
Requisito patrimoniale minimo	11.349				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	200,15%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	587,87%				
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	73.193				
Azioni proprie	-				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	6.476				
Altri elementi dei fondi propri di base	25.800				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati	-				
Riserva di riconciliazione	40.917				
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	-				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	6.879				
Totale Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	6.879				

I fondi propri di Tier1 includono il Capitale Sociale e la riserva di riconciliazione.

Euro/migliaia	Valori Solvency II
Attività al netto delle passività	73.193
Dividendi da distribuire	6.476
Capitale sociale	25.800
Riserva da riconciliazione	40.917

La riconciliazione tra patrimonio netto Bilancio e fondi propri ai fini di Solvency II è la seguente:

Euro/migliaia	Valori Solvency II
Patrimonio netto Bilancio	39.945
Differenze Fair Value titoli	1.340
Storno attività immateriali	- 140
Effetto Riassicurazione	- 5.483
Differenze Riserve tecniche	52.501
Altri effetti	- 158
Effetto fiscale	- 14.812
Attività al netto delle passività	73.193
Dividendi distribuiti	6.476
Fondi propri Tier 1	66.717

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati ed è pari a 33.334 migliaia di euro.

Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio (importi in migliaia di euro):

Modulo di rischio	Requisito di capitale
Rischio relativo alle attività immateriali	-
Rischio di mercato	1.159
Rischio di inadempimento della controparte	6.079
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	-
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	37.733
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	11.160
Diversificazione	- 13.693
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	42.438
Rischio operativo	1.830
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	- 10.934
Requisito patrimoniale di solvibilità	33.334

Di seguito si riportano i ratio calcolati al 31 dicembre 2016 (importi in migliaia di euro):

Fondi propri	66.717
Requisito patrimoniale di Solvibilità	33.334
Requisito minimo di Solvibilità	11.349
Ratio SCR	200,15%
Ratio MCR	587,87%

Nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità sono stati utilizzati tassi forward a partire dai tassi spot forniti da EIOPA per il paese Italia aggiungendo agli stessi il relativo volatility adjustment. Come da richieste dei Regolatori, sono stati ricalcolati e riportati nel template dei risultati tutti i valori anche senza l'aggiustamento per la volatilità.

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 11.349 migliaia di euro.

Si precisa infine che laddove siano richieste informazioni comparative rispetto al periodo di riferimento precedente a quello di presentazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 303 degli Atti Delegati, la Compagnia rispetta tale obbligo soltanto se il periodo di riferimento precedente copre un periodo successivo alla data di applicazione della direttiva 2009/138/CE.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. (la Compagnia) offre un pacchetto di soluzioni assicurative che propongono un'adeguata protezione per la persona, i propri cari ed il proprio patrimonio.

Dati societari

La Compagnia è una società per azioni, abilitata all'esercizio dell'attività assicurativa con l'Autorizzazione Ministeriale n. 9002 del 7.8.74 (G.U. n. 219 del 22.8.74).

La sede legale è a Basiglio, Palazzo Meucci, via San Francesco Sforza, Milano 3. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano è 02430620159.

Codice fiscale e partita IVA: 02430620159.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da Ivass è 1.00047.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale a Milano, in Via Tortona 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

Il collocamento dei prodotti di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. viene effettuato esclusivamente attraverso la rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A., che al 31 dicembre 2016 disponeva di un organico dedicato di n. 4.326 promotori finanziari.

I rami in cui la Compagnia opera sono i seguenti:

- Ramo Infortuni;
- Ramo Malattie;
- Ramo Merci trasportate;
- Ramo Incendio;
- Ramo Altri Danni ai Beni;
- Ramo Tutela Legale;
- Ramo Assistenza.

Mediolanum Assicurazioni è posseduta al 100% da Banca Mediolanum S.p.A., società quotata al Mercato Telematico Azionario (MTA) gestito da Borsa Italiana S.p.A., e facente parte dell'indice FTSE MIB che include le maggiori società quotate per valore della capitalizzazione e per volume di scambi. Di seguito si riporta l'organigramma societario del Gruppo Mediolanum al 31.12.2016, con le società controllate da Banca Mediolanum S.p.A.,

Capogruppo ed il relativo esercizio da parte di quest'ultima dell'attività di direzione e coordinamento. L'efficacia di tale protocollo è stata identificata al 1° gennaio 2017 fatta salva diversa indicazione da parte delle Autorità di Vigilanza competenti.

In data 20 gennaio 2017 Mediolanum Vita S.p.A., pertanto, ha sottoposto all'Autorità di Vigilanza la comunicazione per la sua iscrizione all'albo delle imprese capogruppo ai sensi dell'art 210-ter del CAP e per l'iscrizione del Gruppo Assicurativo Mediolanum nell'albo dei gruppi assicurativi ai sensi degli artt. 19 e ss. del Regolamento IVASS n.22 del 1° giugno 2016. A seguito della costituzione del Gruppo Assicurativo Mediolanum, con decorrenza 1° gennaio 2017, la Compagnia ha proceduto con la variazione dell'assetto organizzativo attraverso la re-internalizzazione delle funzioni aziendali di controllo, precedentemente affidate in outsourcing alla controllante Banca Mediolanum S.p.A..

Il cambiamento organizzativo ha riguardato la funzione Internal Audit, la funzione Compliance, al cui interno è confluita l'unità organizzativa Controlli Normativi, e la funzione Antiriciclaggio. Queste funzioni avranno la responsabilità di definire i rispettivi framework di controllo, nel rispetto della normativa di settore, tenendo conto altresì delle linee guida di indirizzo ricevute da Banca Mediolanum S.p.A., capogruppo del conglomerato finanziario Mediolanum. Sempre in conseguenza del suddetto riassetto, in data 1° gennaio 2017, la delega per la gestione degli attivi di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. è passata da Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. a Mediolanum Vita S.p.A..

A.2 Risultati di Sottoscrizione

Si riassumono di seguito i dati della Compagnia, per l'area di attività Danni, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.:

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione non vita						
	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del credito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile veicolo	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro incendio e altri danni ai beni
Premi contabilizzati							
Lordo	4.018	32.939	-	-	-	5	7.732
Quota a carico dei riassicuratori	2.016	1.110	-	-	-	2	229
Netto	2.002	31.829	-	-	-	3	7.503
Premi acquisiti							
Lordo	2.921	31.124	-	-	-	5	6.333
Quota a carico dei riassicuratori	1.451	1.555	-	-	-	2	146
Netto	1.470	29.569	-	-	-	3	6.187
Sinistri verificatisi							
Lordo	621	5.243	-	981	-	-	1.707
Quota a carico dei riassicuratori	323	413	-	8	-	-	143
Netto	298	4.830	-	989	-	-	1.564
Variazioni delle altre riserve tecniche							
Lordo	997	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	498	-	-	-	-	-	-
Netto	499	-	-	-	-	-	-
Spese sostenute	1.462	11.985	-	894	-	1	3.263
Spese amministrative							
Lordo	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
Netto	-	-	-	-	-	-	-
Spese di gestione degli investimenti							
Lordo	20	163	-	-	-	-	38
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
Netto	20	163	-	-	-	-	38
Spese di gestione dei sinistri							
Lordo	145	1.190	-	894	-	-	490
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
Netto	145	1.190	-	894	-	-	490
Spese di acquisizione							
Lordo	1.026	8.410	-	-	-	1	1.985
Quota a carico dei riassicuratori	138	1.128	-	-	-	1	36
Netto	888	7.282	-	-	-	-	1.949
Spese generali							
Lordo	408	3.349	-	-	-	-	786
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
Netto	408	3.349	-	-	-	-	786
Altre spese							
Totale spese							

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione non vita					Totale
	Assicurazione responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	
Premi contabilizzati						
Lordo	2.058	-	55	827	2.161	49.795
Quota a carico dei riassicuratori	109	-	22	531	-	4.019
Netto	1.949	-	33	296	2.161	45.776
Premi acquisiti						
Lordo	2.023	-	56	832	1.971	45.265
Quota a carico dei riassicuratori	109	-	22	534	-	3.819
Netto	1.914	-	34	298	1.971	41.446
Sinistri verificatisi						
Lordo	229	-	38	27	470	9.240
Quota a carico dei riassicuratori	118	-	5	23	-	1.007
Netto	111	-	33	4	470	8.233
Variazioni delle altre riserve tecniche						
Lordo	-	-	-	-	-	997
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	498
Netto	-	-	-	-	-	499
Spese sostenute	1.854	-	58	9	876	18.614
Spese amministrative						
Lordo	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-
Netto	-	-	-	-	-	-
Spese di gestione degli investimenti						
Lordo	10	-	-	4	11	246
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-
Netto	10	-	-	4	11	246
Spese di gestione dei sinistri						
Lordo	1.111	-	39	36	25	2.142
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-
Netto	1.111	-	39	36	25	2.142
Spese di acquisizione						
Lordo	524	-	16	202	621	12.785
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	2	316	-	1.621
Netto	524	-	14	114	621	11.164
Spese generali						
Lordo	209	-	6	84	220	5.062
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-
Netto	209	-	6	84	220	5.062
Altre spese						
Netto	-	-	-	-	-	-
Totale spese						
Netto	-	-	-	-	-	-

Il saldo della gestione tecnica al lordo della riassicurazione, pari a 14.942 migliaia di euro, registra un aumento di 3.043 migliaia di euro rispetto allo stesso periodo.

Il volume totale della raccolta premi passa da 60.210 migliaia di euro dell'esercizio 2015 a 49.794 migliaia di euro al termine dell'esercizio in esame, con una diminuzione di 10.416 migliaia di euro. L'effetto principale è da ricondurre alla raccolta sui prodotti abbinati ai mutui in flessione rispetto al precedente esercizio.

I premi di competenza, al netto dei premi ceduti in riassicurazione, ammontano al 31 dicembre 2016 a 41.446 migliaia di euro e si registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 1.524 migliaia di euro.

Il diverso mix di portafoglio, per l'esercizio 2016, in cui è aumentato il peso dei premi annuali rispetto a quelli pluriennali, unitamente al mantenimento di bassi livelli di sinistrosità ha portato al miglioramento della gestione tecnica.

Il valore dei sinistri pagati afferenti ai rami elementari diminuisce passando da 9.953 migliaia di euro del 2015 a 9.720 al termine dell'esercizio in esame (-2,3%).

Si segnala che l'attività è concentrata esclusivamente sul territorio italiano.

A.3 Risultati di Investimento

I risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia, sono riportati nella seguente tabella. Le informazioni di riferimento sono state rilevate secondo i principi "local gaap".

Euro/Migliaia	31/12/2016
Proventi da investimenti	2.602
di cui:	
- Titoli di stato	2.135
- Obbligazioni	467
Profitti sul realizzo degli investimenti	-
Oneri da investimenti:	1.021
di cui:	
- Titoli di stato	914
- Obbligazioni	107
Totale	1.581

Il saldo della voce *Proventi da investimenti* al 31 dicembre 2016 è di 2.602 migliaia di euro (31.12.2015: 4.483 migliaia di euro) in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 1.881 migliaia di euro. Relativamente alla voce sopra riportata si registra una diminuzione di proventi relativi in particolare alla riduzioni dei redditi cedolari conseguenti alla contrazione dei tassi d'interesse

Sui titoli in portafoglio si è registrato un effetto mercato negativo che ha portato ad un incremento delle rettifiche di valore sugli investimenti per 254 mila euro.

A.4 Risultati di Altre Attività

Il saldo della voce *Altri proventi* al 31 dicembre 2016 è di 1.725 migliaia di euro (31.12.2015: 1.620 migliaia di euro). La posta principali sono relative al recupero dei costi del personale distaccato presso Società del Gruppo Mediolanum, per 1.574 migliaia di euro (2015: 1.606 migliaia di euro) e all'utilizzo del fondo rischi, relativo alla chiusura di un causa con un dipendente, per 100 mila euro. Il saldo della voce *Altri oneri* al 31 dicembre 2016 ammonta a 1.726 migliaia di euro (31.12.2015: 1.874 migliaia di euro).

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa del risultato del conto non tecnico:

Euro/Migliaia	31/12/2016
Altri proventi	1.725
Altri oneri	- 1.726
Proventi straordinari	29
Oneri straordinari	-64
Totale	- 36

Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.5 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali

Il sistema di Governance disciplina la gestione e la direzione della Compagnia e include le relazioni tra i vari portatori di interesse e gli obiettivi strategici dell'impresa. Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Il modello societario di governance adottato da Mediolanum Assicurazioni S.p.A. è di tipo tradizionale, contraddistinto da un Organo Amministrativo e da due Amministratori Delegati, un Organo di Controllo (Collegio Sindacale) e da una Assemblea degli azionisti, con i compiti previsti dalla legge e dallo statuto.

Questo modello è reputato, ad oggi, il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli, anche in considerazione delle dimensioni della Compagnia e tenuto conto delle caratteristiche operative della stessa, nonché della natura e dell'intensità dei suoi rischi. Inoltre, il modello di governance tradizionale risulta il più diffuso nell'esperienza delle società italiane e consente di far riferimento ad un'articolata elaborazione dottrinale e giurisprudenziale per la soluzione dei possibili problemi applicativi.

In particolare, Mediolanum Assicurazioni S.p.A.:

- è dotata di una struttura proprietaria composta da un unico azionista, non presentando quindi un'apertura diretta al mercato del capitale di rischio;
- adotta il sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, da considerarsi idoneo a garantire il pieno coinvolgimento dell'Assemblea nell'esercizio diretto delle proprie prerogative gestorie e di controllo, mediante la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché mediante l'approvazione dei bilanci;
- presenta obiettivi strategici di medio e lungo periodo che prevedono una politica di sviluppo da condurre prevalentemente per prodotto.

Il sistema tradizionale risponde in concreto alle esigenze di Mediolanum Assicurazioni S.p.A., confermato anche dal modello di governance adottato dalla Capogruppo Banca Mediolanum S.p.A., anch'esso tradizionale. Inoltre, i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Compagnia rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficiente sistema dei controlli interni.

Nel disegno organizzativo, una prima linea guida è riferita alle competenze e responsabilità: esse sono ripartite tra gli organi in modo preciso, avendo cura di evitare sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale.

Una seconda linea guida riguarda la formalizzazione dell'operato degli organi amministrativi e di controllo: esso deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte.

In generale, gli organi aziendali di vertice promuovono la diffusione di una cultura dei controlli che rende il personale, a tutti i livelli aziendali, consapevole del ruolo attribuito a ciascuno di essi e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi assegnati.

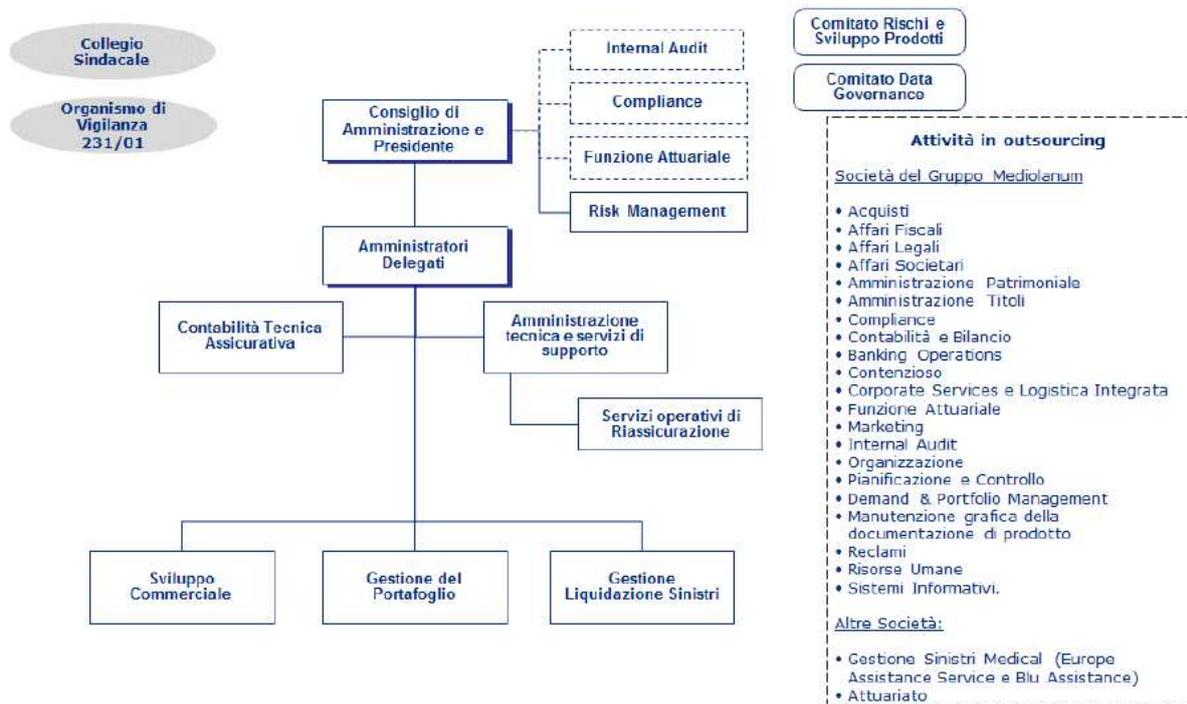
Il Consiglio è l'Organo responsabile della gestione aziendale ed ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Assetto proprietario

Mediolanum Assicurazioni è posseduta al 100% da Banca Mediolanum S.p.A., società quotata al Mercato Telematico Azionario (MTA) gestito da Borsa Italiana S.p.A., e facente parte dell'indice FTSE MIB che include le maggiori società quotate per valore della capitalizzazione e per volume di scambi. Di seguito si riporta l'organigramma societario del Gruppo Mediolanum al 31.12.2016, con le società controllate da Banca Mediolanum S.p.A., Capogruppo del Conglomerato Finanziario Mediolanum, come emerso dall'accordo di coordinamento tra gli organismi di controllo (Banca d'Italia, CONSOB, IVASS), ai fini della vigilanza supplementare.

Struttura organizzativa

Di seguito si riporta l'organigramma della Compagnia che recepisce la modifica resasi necessaria a seguito dell'estensione del perimetro del servizio di gestione dei sistemi informativi della Compagnia. L'assetto organizzativo prevede, pertanto, la presenza di una struttura interna dedicata ai Sistemi Informativi all'assetto organizzativo:



Consiglio di Amministrazione

La Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a nove amministratori, i quali durano in carica per il periodo stabilito dall'Assemblea, nel rispetto dei limiti temporali di legge, sono rieleggibili ed assoggettati alle cause di ineleggibilità o decadenza degli articoli 2382 e 2390 del codice civile (art. 23 dello Statuto).

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. è composto da 6 membri ed è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 marzo 2017 e decade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia detiene su base statutaria tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, fatta eccezione per quelli inderogabilmente riservati all'esclusiva competenza dell'Assemblea e si riunisce almeno trimestralmente. E' l'Organo responsabile della gestione aziendale ed ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, ovvero qualora venga meno per qualsiasi causa il Presidente nominato dalla stessa, nomina fra i suoi membri un Presidente, al quale spetta la rappresentanza della Società.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera può delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, tutti o parte dei propri poteri. Gli Amministratori Delegati, cui è affidata l'ordinaria amministrazione, svolgono un ruolo di rappresentanza della

Compagnia nei rapporti con l'esterno ed hanno il compito di guidare e coordinare le varie funzioni aziendali al fine di conseguire gli obiettivi e risultati economici fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale è composto, ai sensi dello statuto, da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti eletti dall'Assemblea. Il Collegio Sindacale svolge un controllo di legalità e di merito sull'attività svolta dalla Compagnia con la professionalità e la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale svolge inoltre gli specifici compiti ad esso assegnati in materia di sistema dei controlli interni e rischi, in coerenza con le disposizioni regolamentari previste dall'IVASS in materia di sistema dei controlli Interni.

Organismo di Vigilanza

La Compagnia, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 – che ha introdotto nel nostro ordinamento la nozione di responsabilità “amministrativa” a carico degli Enti per i reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse – ha adottato dei “Modelli di organizzazione, gestione e controllo” e istituito un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento di tali Modelli. Il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'Organismo di Vigilanza (“OdV”), quale organo collegiale.

Deleghe conferite dall'Organo Amministrativo

Il Sistema delle deleghe di poteri e responsabilità è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto, ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio degli stessi e curandone l'adeguatezza nel tempo. Il sistema è stato impostato secondo criteri coerenti con il principio della riserva al Consiglio di Amministrazione delle decisioni principali e agli Amministratori Delegati, cui è affidata l'ordinaria amministrazione, è riservato un ruolo di guida e coordinamento delle varie funzioni aziendali, nonché di rappresentanza della Compagnia nei rapporti con l'esterno, al fine di conseguire gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione. Gli Amministratore Delegati possono, a loro volta, attribuire specifiche deleghe e poteri di firma a Dirigenti, Funzionari, Dipendenti e procuratori della Compagnia, per la sottoscrizione di specifici atti o contratti, rientranti nella propria competenza, concernente l'ordinaria amministrazione, e successivamente ne verificano l'attuazione e il rispetto. In particolare,

delegano, nell'ambito di quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza e sotto la propria responsabilità, l'operatività per la gestione dei patrimoni affinché, nell'alveo delle linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, vengano effettuate le correnti attività gestionali, con operatività su specifici mercati, specifici settori, specifici fondi o specifiche categorie di titoli o strumenti finanziari.

Per alcune attività della filiera produttiva, la Compagnia si avvale della collaborazione di altre strutture del Gruppo Mediolanum, in particolare, per le attività commerciali e distributive, è in essere un accordo di distribuzione con Banca Mediolanum S.p.A..

La Compagnia ha inoltre stipulato appositi contratti di servizio con la controllante Banca Mediolanum S.p.A., al fine di sfruttare al meglio le sinergie e le competenze di Gruppo, per quanto concerne i processi a supporto dell'attività della Compagnia.

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale. I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di revisione interna

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. L'attività della funzione include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Assiste l'organizzazione aziendale nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale. La funzione di Revisione Interna uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- i processi gestionali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;

- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

Funzione di Gestione dei Rischi

La funzione di Gestione dei Rischi facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Compagnia si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test svolti dalla funzione di Gestione dei Rischi, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, concorre alle definizioni delle politiche di gestione dei rischi e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio dell'impresa coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso a tutte le attività della Compagnia e a tutte le informazioni pertinenti. Questa funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, opera Fondamentalmente con riferimento ai seguenti ambiti:

1. Coordinamento, gestione e controllo delle riserve tecniche:

Più in particolare le attività svolte in questo ambito sono volte a:

- a) garantire l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti il calcolo e delle ipotesi utilizzate;
- b) valutare la sufficienza e la completezza dei dati utilizzati nella valutazione;
- c) confrontare le ipotesi "best estimate" adottate rispetto all'esperienza;
- d) Informare gli Organi Amministrativi o l'Organo di Vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza dei calcoli.

2. Valutazione delle politiche di sottoscrizione:

La Funzione Attuariale verifica che la Politica di Sottoscrizione sia coerente con il profilo di rischio assunto dalla Compagnia e in particolare che i contratti sottoscritti e le relative procedure di assunzione rispecchino quanto espresso nella Politica stessa.

3. Valutazione delle politiche di riassicurazione:

La Funzione Attuariale verifica che gli accordi di Riassicurazione sottoscritti dalla Compagnia siano coerenti con quanto espresso nella Politica di Riassicurazione, sia in termini di necessità riassicurativa che di rating delle Società di Riassicurazione coinvolte.

Affinché sia garantita la piena efficacia delle azioni intraprese nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione Attuariale deve essere caratterizzata da indipendenza, autorevolezza, autonomia e professionalità.

- **Indipendenza e autorevolezza.** La Funzione Attuariale deve garantire lo svolgimento della propria attività in modo indipendente ed autorevole. L'indipendenza deve apparire in maniera chiara ad ogni osservatore esterno ed interno alla Compagnia, sia dalla condotta del Responsabile, sia dalle relazioni con gli Organi di Vertice, con le altre Funzioni e con gli esponenti aziendali.

Pertanto, al fine di garantire una adeguata indipendenza, la Funzione Attuariale riporta direttamente all'Organo Amministrativo che, sentito il Collegio sindacale, delibera in merito alla nomina del relativo Responsabile.

L'indipendenza non compromette la collaborazione della Funzione Attuariale con altre Funzioni della Compagnia e del Gruppo Mediolanum al fine di una migliore gestione e prevenzione dei rischi aziendali. Al fine di assicurare una effettiva indipendenza alla Funzione Attuariale, particolare attenzione viene posta nell'individuazione di metodi di determinazione della remunerazione, dei premi e degli avanzamenti di carriera del Responsabile Funzione Attuariale e degli addetti alla Funzione, tali da non comprometterne l'obiettività, in ottemperanza a quanto disciplinato dalla vigente Policy di Remunerazione.

Il Responsabile della Funzione Attuariale e ciascuno dei suoi componenti hanno libero accesso a tutte le attività della Compagnia.

La Funzione deve altresì avere accesso diretto agli Organi Aziendali e devono essere previsti adeguati flussi informativi atti a garantire che la Funzione venga informata di ogni significativa direttiva e decisione del Management che potrebbe impattare sui processi di governance, di gestione del rischio e di controllo, nonché su qualsiasi altro elemento che potrebbe essere significativo per lo svolgimento delle attività della Funzione Attuariale stessa.

La Funzione Attuariale deve essere altresì informata in caso emergano gravi carenze, considerevoli perdite oppure se esiste la possibilità che si verifichino irregolarità.

- **Autonomia.** La Funzione Attuariale dispone di risorse personali, tecniche ed economiche proprie.

Deve essere consentito alla Funzione il ricorso a consulenze esterne, in relazione alla particolare complessità di specifici processi; per tale ragione il Responsabile della Funzione ha a disposizione un budget annuale da utilizzare per lo svolgimento dei compiti assegnati.

- Professionalità. La Funzione Attuariale deve essere dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate in relazione ai compiti da svolgere.

La dimensione quantitativa è legata all'ampiezza del perimetro delle verifiche previste in capo alla Funzione ed alle specifiche competenze, che possono essere tra loro disomogenee, richieste per lo svolgimento delle varie attività attribuite. Il Responsabile e le risorse interne della Funzione devono possedere adeguata professionalità e competenze tecniche per garantire un'adeguata copertura dei diversi ambiti, infrastrutture e processi di gestione, incluse le eventuali componenti esternalizzate.

Il Responsabile della Funzione Attuariale è tenuto a definire le esigenze di formazione ed aggiornamento professionale necessarie ad assicurare il rispetto dei requisiti di professionalità nel contesto operativo della Compagnia.

La Funzione Attuariale valuta, in maniera continuativa, l'adeguatezza delle competenze delle proprie risorse e, su questa base, determina il fabbisogno di attività di formazione e contribuisce alla definizione di un piano di formazione che tenga conto, tempo per tempo, sia di necessità di aggiornamento metodologico che di esigenze di aggiornamenti e approfondimenti su tematiche specialistiche.

Politica di remunerazione

Le politiche di remunerazione della Compagnia sono coerenti e recepiscono quanto predisposto in tema dalla controllante, formalizzato nel documento "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle Politiche retributive di Gruppo" di Banca Mediolanum S.p.A. del 11/02/2017.

In particolare, nell'ambito della disciplina vigente predisposta dall'Autorità di Vigilanza, la Compagnia ha ritenuto opportuno applicare le disposizioni del regolatore tenendo conto della natura, delle dimensioni e delle caratteristiche operative dell'impresa.

Le politiche retributive della Compagnia riguardano ogni forma di pagamento o beneficio corrisposto, direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari o beni in natura ("fringe benefit"), in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal "personale"¹. In generale e a prescindere dall'assetto organizzativo della Compagnia, rientrano nella nozione di "personale":

- i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- il direttore generale;
- i dirigenti con compiti strategici;
- i responsabili delle funzioni di controllo (Internal Audit, Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio) e attuariale;
- altre categorie del personale, se in grado di generare rischi significativi per la Compagnia.

Attualmente non è presente all'interno della Compagnia la figura del direttore generale.

In applicazione dei ruoli e delle responsabilità attribuiti dalle norme di legge e statutarie vigenti, nonché della regolamentazione aziendale, il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. provvede ad attuare le politiche retributive al suo interno per il tramite degli amministratori delegati e per mezzo di opportune comunicazioni interne.

I criteri di remunerazione definiti dalla Compagnia hanno l'obiettivo di attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa e quello di fornire un incentivo volto ad accrescerne l'impegno per il miglioramento delle performance aziendali, attraverso la soddisfazione e la motivazione personale.

L'applicazione delle politiche retributive permette un miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del "management" della Compagnia, sia in un'ottica di breve periodo, attraverso la massimizzazione della creazione di valore per gli azionisti, sia un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie.

Al riguardo, i criteri di remunerazione, basati su parametri oggettivi legati alle performance ed in linea con gli obiettivi strategici di medio/lungo periodo, rappresentano lo strumento in grado di stimolare maggiormente l'impegno di tutti i soggetti interessati e, conseguentemente, rispondere al meglio agli interessi della Compagnia.

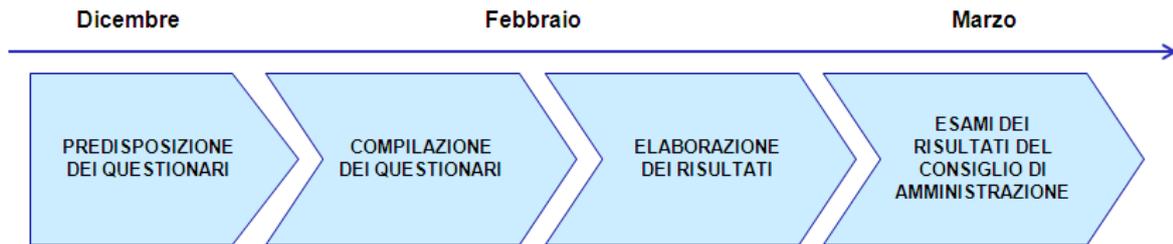
Al contempo, in una logica prudenziale, il sistema premiante disciplinato dalle politiche retributive è regolato in maniera tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Compagnia e per il sistema nel suo complesso.

La componente variabile della remunerazione deve essere sottoposta a meccanismi di correzione ex post (malus e claw back) idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti sino a ridursi o azzerarsi in caso di risultati significativamente inferiori alle previsioni o negativi. Al riguardo, dove possibile, deve essere previsto che nel determinare i risultati ottenuti dai singoli si tenga conto di criteri non finanziari, quali la conformità con le norme e procedure interne, oltre che con le norme che disciplinano le relazioni con i clienti e gli investitori.

Processo di autovalutazione

La valutazione del Consiglio di Amministrazione è condotta almeno annualmente, prima della chiusura dell'esercizio, attraverso la richiesta di compilazione di un apposito questionario da parte di tutti i Consiglieri. L'esito della valutazione complessiva è esaminato dal Consiglio entro la delibera di approvazione del progetto di bilancio.

Il processo può essere articolato in quattro fasi, sinteticamente rappresentate nello schema allegato:



Il processo di valutazione nel suo complesso è affidato al coordinamento del Presidente coadiuvato dal Segretario del Consiglio.

Il Presidente è responsabile altresì della predisposizione dei questionari e, con il supporto del Segretario del Consiglio, provvede alla definizione del modello di questionario da utilizzare, ispirandosi alle best practice in ambito di corporate governance e tenendo conto delle peculiarità del modello di business e del funzionamento della Compagnia. Con riferimento al processo di autovalutazione degli anni successivi a quello di prima attuazione, tale fase inizia con l'analisi del modello di questionario utilizzato in occasione della precedente autovalutazione al fine di confermarne la validità o procedere con integrazioni o modifiche. Il questionario viene modificato qualora si ritenga necessario aggiungere o approfondire i profili di indagine richiesti dalla regolamentazione applicabile e dalle "best practice". In aggiunta, il questionario potrebbe essere integrato/modificato al manifestarsi di modifiche nel profilo societario o nell'assetto organizzativo e di governo della Compagnia. I risultati del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati eventualmente costituiti al suo interno sono, quindi, presentati ed esaminati di norma nella seduta successiva a quella in cui è stato richiesto ai Consiglieri di effettuare l'autovalutazione, a seguito della quale il Consiglio esprime le proprie valutazioni in merito alla sua dimensione, composizione e funzionamento, evidenziando se del caso i punti di forza, le eventuali aree di miglioramento e le relative azioni correttive che l'Organo Amministrativo intende intraprendere per migliorare il proprio funzionamento.

Interessi degli amministratori e conflitti di interesse

La Compagnia ha codificato i propri comportamenti in merito agli interessi degli Amministratori e più in generale in merito ai conflitti di interesse in una formale politica per la gestione di possibili situazioni conflittuali con l'obiettivo di meglio definire ed illustrare le politiche adottate dalla Compagnia per identificare, prevenire e, se del caso, gestire le situazioni di conflitto di interesse derivanti in generale dallo svolgimento dei propri servizi e attività anche nei confronti della clientela assicurata.

Il documento, infatti, individua le circostanze che generano un conflitto di interesse nell'ambito distributivo, nelle operazioni infragruppo o nell'ambito della governante, che possa ledere

gravemente gli interessi di uno o più clienti nell'ambito dello svolgimento della propria attività, ed a definire le procedure da seguire e le misure organizzative per la gestione dei potenziali conflitti di interesse.

Sul punto si rammentano infine anche le previsioni del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, ex D.Lgs. 231/01, adottato dalla Compagnia per effetto del quale è previsto che gli Amministratori perseguano l'obiettivo dell'interesse sociale nella gestione e nell'esercizio dell'attività aziendale e assicurino il puntuale rispetto delle norme di legge a tutela dell'integrità del capitale, nonché verifichino che le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione siano puntualmente e correttamente eseguite attenendosi a quanto previsto anche in tal senso dal Codice Etico dagli artt. 2391 e seguenti del codice civile.

Operazioni con Parti Correlate

La Compagnia appartiene al Gruppo Mediolanum, la cui società capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. detiene il 100% delle azioni. Le transazioni in essere con la società Capogruppo sono principalmente relative a crediti/debiti di natura fiscale generati dall'adesione al consolidato fiscale, agli effetti economici e patrimoniali del contratto per la commercializzazione dei prodotti assicurativi, ai conti della Compagnia, agli effetti economici e patrimoniali derivanti da contratti di locazione uffici, da contratti di prestazione di servizi e dal distacco del personale dipendente. Sono, inoltre, in essere dei rapporti con le altre società appartenenti al Gruppo, in particolare:

- le consociate Mediolanum Vita S.p.A., Mediolanum International Life Dac e la capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. relativamente al distacco di personale dipendente e alla prestazione di servizi;
- la capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. relativamente ai contratti di locazione uffici.

I suddetti rapporti rientrano nella normale operatività delle società del Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato. Con le società del Gruppo vi sono in essere rapporti per prestazioni di servizi, regolati a condizioni di mercato.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2014 ha approvato la politica aziendale per la valutazione del possesso dei requisiti d'idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità, dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo, nonché dei responsabili delle funzioni di controllo o in caso di esternalizzazione di queste ultime all'interno o all'esterno del gruppo, rispettivamente, dei referenti interni o dei soggetti responsabili del controllo delle attività esternalizzate.

Questo documento rappresenta quindi la "policy" adottata da Mediolanum Vita S.p.A. e denominata internamente "*Policy di Fit and Proper*" con la quale l'organo amministrativo identifica gli elementi alla base del processo di valutazione dei requisiti d'idoneità alla carica, nonché il processo periodico seguito per la verifica della sussistenza dei citati requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa vigente.

Gli Amministratori sono scelti secondo criteri di competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori Delegati sono scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere a), c) e d).

I Consiglieri devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente, ossia:

- a) di non trovarsi in stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- b) di non essere stato assoggettato a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) di non essere stato condannato con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione:
 - a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, finanziario, del credito, dei valori mobiliari e dei mercati mobiliari;
 - alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.
- d) di non essere stato sottoposto, su richiesta delle parti, a una delle pene previste alla lettera c), salvo il caso di estinzione del reato.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*.

Il processo di stima e valutazione dei rischi avviene su base regolare. Per quei rischi ritenuti significativi per la Compagnia (cioè per quegli eventi di rischio il cui verificarsi avrebbe un impatto finanziario significativo o potrebbe minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali) tale processo viene effettuato su base trimestrale; per i rimanenti rischi la Compagnia effettua un'analisi su base annuale.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. procede alla stima dei rischi aziendali da una parte individuandone gli effetti economico/patrimoniali e dall'altra determinando le probabilità di manifestazione di tali rischi per la Compagnia. A tale scopo, vengono utilizzate tre diverse tecniche:

- tecniche qualitative: utilizzano parole o scale descrittive per rappresentare gli effetti economici e le probabilità;
- tecniche semi-quantitative: assegnano dei punteggi numerici alle categorie individuate tramite l'analisi qualitativa. Tali punteggi non rappresentano però in senso stretto una quantificazione degli effetti economici o delle probabilità. La quantificazione serve per giungere a un ordinamento delle diverse tipologie di rischi;
- tecniche quantitative: giungono a determinare la quantificazione dei rischi tramite l'approccio Standard Formula definito da Solvency II.

Per quanto riguarda il processo di valutazione dei rischi, quest'ultimo ha lo scopo di individuare i rischi principali da gestire con strategie e interventi di diversa priorità nelle successive fasi del processo di gestione dei rischi. In particolare, vengono confrontati i rischi identificati e stimati con le soglie di rischio fissate dall'organizzazione (*risk tolerance* e *risk limit*) per discriminare la rilevanza o meno di ogni rischio specifico. Inoltre questa fase è fortemente influenzata dalle scelte strategiche (*Risk Appetite*) della Compagnia e non può prescindere dalle direttive del vertice aziendale. Tecnicamente questa fase consiste nel capire se e con quale intensità un determinato rischio debba attirare l'attenzione del management. Quindi deve

essere stabilita una soglia al di sotto della quale non sono previsti specifici interventi, mentre al di sopra della quale devono essere individuate le tipologie di rischio più critiche.

La Compagnia ha adottato un modello di governo e controllo basato su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello): consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione;
- controlli dei rischi (secondo livello): complesso di attività che concorrono alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei rischi e di controllo di coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti – per ogni servizio – dai competenti organi aziendali;
- controlli di terzo livello: attività di revisione interna in cui rientra la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni, in relazione alla natura e al livello dei rischi assunti.

Le specifiche responsabilità individuate e assegnate al secondo e terzo livello sono state riportate all'interno della Policy di Gestione dei Rischi approvata dal Consiglio d'Amministrazione in data 14 Febbraio 2017.

Attraverso l'attività di coordinamento del Risk Management, la Compagnia si è dotata di una serie di policy con lo scopo di fornire una chiara descrizione dei processi e delle procedure (inclusi i controlli interni) in essere nella Compagnia allo scopo di gestire in maniera efficiente i rischi sia finanziari sia non-finanziari cui la Compagnia è esposta.

Il processo di Own Risk and Solvency Assessment (di seguito anche "ORSA") è finalizzato ad effettuare una valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità della Compagnia.

Può essere definito come l'insieme dei processi e delle procedure impiegate per identificare, valutare, monitorare, gestire e comunicare i rischi attuali e prospettici cui la Compagnia è o può essere esposta, e per determinare i fondi necessari a garantire che le esigenze di solvibilità complessiva siano soddisfatte in ogni momento.

Il Risk Management di Mediolanum Assicurazioni svolge un ruolo chiave in tale processo, come unità organizzativa di supporto al Vertice Aziendale nel coordinamento complessivo del processo, oltre che come owner del monitoraggio nel continuo dei rischi che potrebbero impattare sulla capacità della compagnia di raggiungere i propri obiettivi strategici e quindi sulla capacità di mantenere un profilo di rischio in linea con il framework di Risk Appetite della compagnia.

Il sistema di solvibilità Solvency II richiede alle imprese di adottare un approccio "forward looking" mediante il ricorso a valutazioni di tipo prospettico, in considerazione dei possibili sviluppi della propria attività.

Il processo ORSA rappresenta quindi la modalità con la quale le imprese di assicurazione rappresentano al meglio il proprio profilo di rischio e il connesso fabbisogno di capitale e di solvibilità.

La valutazione del profilo di rischio è effettuata tenendo conto della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività di impresa, in tale contesto ciascuna funzione aziendale è chiamata a segnalare al Risk Management ogni potenziale situazione di rischiosità che dovesse presentarsi nello svolgimento delle attività in ambito.

In particolare il processo consente, al vertice aziendale, di analizzare e valutare i seguenti elementi:

- il profilo di rischio in chiave prospettica e le possibili variazioni, rivenienti dal contesto esterno o da scelte di business dell'impresa;
- il fabbisogno complessivo di solvibilità, sia in termini quantitativi che qualitativi anche in ottica di medio-lungo termine;
- il collegamento tra profilo di rischio e fabbisogno complessivo di solvibilità;
- i fattori di rischio significativi da assoggettare ad analisi complementari tra cui stress test, reverse stress test e analisi di scenario.

Nella valutazione del "profilo di rischio" la compagnia verifica il potenziale rispetto su base continuativa dei requisiti previsti dalla Direttiva Solvency II in materia di:

- Riserve tecniche;
- Requisito di capitale,
- Composizione dei fondi propri;
- Significative deviazioni del profilo di rischio dalle ipotesi sottese al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato ai sensi della Direttiva Solvency II.

In considerazione di quanto sopra esposto il processo ORSA è interfunzionale e richiede il coinvolgimento di molteplici unità organizzative ed il cui coordinamento operativo è affidato al Risk Management della Compagnia.

B.4 Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni della Compagnia è costituito dall'insieme delle funzioni aziendali (comprese quelle di natura direttiva), delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso Mediolanum Assicurazioni S.p.A. rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficiente sistema dei controlli interni.

Nel disegno organizzativo, una prima linea guida è riferita alle competenze e responsabilità: esse sono ripartite tra gli organi in modo preciso, al fine di evitare sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale. Una seconda linea guida riguarda la formalizzazione dell'operato degli organi amministrativi e di controllo: esso deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte. In generale gli organi aziendali di vertice promuovono la diffusione di una cultura dei controlli che renda il personale, a tutti i livelli aziendali, consapevole del ruolo attribuito a ciascuno di essi e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi assegnati.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. ha articolato il proprio sistema di controlli interni su più livelli, che prevedono:

- controlli di linea (di primo livello): consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Assumono maggiore o minore profondità in relazione ai servizi svolti, alla complessità e dimensione operativa;
- controlli sui rischi e sulla conformità (di secondo livello): sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; hanno il compito di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati, e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare fanno parte di questo livello i controlli sui rischi di credito, sui

rischi di mercato, sul rischio di liquidità, sui rischi patrimoniali e di investimento, sui rischi operativi e reputazionali e di antiriciclaggio. Una specifica forma di controllo dei rischi sono i controlli sulla conformità alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e alle norme di autoregolamentazione, nonché a qualsiasi altra norma applicabile alla Compagnia con particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e alla correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti e, più in generale, alla tutela del consumatore;

- attività di revisione interna o internal audit (controlli di terzo livello): in tale ambito di controllo rientra la verifica del regolare andamento dell'operatività, dell'evoluzione dei rischi, della valutazione periodica della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni nel suo complesso. La struttura di revisione interna è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative. L'ampiezza e la delicatezza dei compiti di revisione interna richiedono che gli addetti abbiano competenze specialistiche adeguate. Agli incaricati dell'attività è garantito – per lo svolgimento delle verifiche di competenza – l'accesso a tutte le strutture aziendali nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni aziendali esternalizzate. L'Organo Amministrativo e quello di Controllo sono regolarmente informati sull'attività svolta, affinché vengano adottate idonee e tempestive azioni correttive nel caso di carenze o anomalie.

B.5 Funzione di Audit Interno

La Funzione Internal Audit a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, è la funzione incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema del controllo interno della Compagnia e del Gruppo assicurativo Mediolanum, evidenziando eventuali necessità di adeguamento attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

La Funzione Internal Audit riporta al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ha libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

La Funzione si coordina con le altre funzioni di controllo della Compagnia e del conglomerato finanziario Mediolanum, con cui definisce piani integrati di attività. La funzione uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale e verifica:

- i processi gestionali della compagnia e le procedure organizzative;
- la regolarità e funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni. Queste attività sono svolte avvalendosi del supporto della struttura di Audit di Banca Mediolanum S.p.A., specializzata in tale ambito di verifica;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione Internal Audit definisce un piano annuale di attività da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, che includa le verifiche sopra richiamate definendone le priorità con approccio risk based, il piano include attività di follow up consistenti nella verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al sistema. Su richiesta degli organi aziendali può effettuare verifiche non previste dal piano di audit ma che si rendano necessarie per esigenze di controllo o eventi specifici.

Il responsabile della funzione presenta una relazione all'organo amministrativo sull'attività svolta coerentemente alle previsioni normative in materia e tale da riepilogare le sintesi delle valutazioni condotte a beneficio del Consiglio di Amministrazione e dell'organo con funzione di controllo.

Il Responsabile della Funzione, inoltre, presidia le attività in ambito Internal Auditing, affidate a Banca Mediolanum S.p.A.. Le verifiche sull'operato della rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A. saranno operate per il tramite delle strutture della Banca preposte a tale attività e che saranno oggetto di rendicontazione trimestrale specifica alla Funzione Internal Audit della Compagnia.

B.6 Funzione attuariale

La Funzione Attuariale, a riporto del Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità di coordinare il processo di valutazione delle riserve tecniche, (sia con riferimento alle riserve cd “Statutory” che alle “Technical Provision”).

Tale Funzione ha la responsabilità di valutare la sufficienza, attendibilità, pertinenza e la qualità dei dati, sia interni che esterni, utilizzati nel calcolo delle Technical Provision, nonché di validare le stesse. In tale ambito la Funzione accerta nel continuo che la Compagnia rispetti i requisiti, inerenti il calcolo delle riserve, previsti dalla normativa vigente ed individua i rischi potenziali derivanti dalle incertezze associate a tale calcolo.

La citata Funzione è in outsourcing presso Mediolanum Vita S.p.A..

Attività svolte dalla Funzione Attuariale

Mediolanum Vita S.p.A., di concerto con le strutture preposte della Compagnia deputate allo svolgimento di attività tecnico attuariali ovvero di terzi dallo stesso delegati, si impegna allo svolgimento dei seguenti compiti:

- coordinamento del calcolo delle riserve tecniche;
- verifica dell’adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- valutazione della sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, definendo, se del caso, raccomandazioni e proposte di soluzioni migliorative del processo di data quality della Compagnia;
- verifica, con riferimento al calcolo delle riserve tecniche, della coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall’applicazione dei criteri Solvency II;
- supervisione del calcolo delle riserve tecniche nei casi previsti dalla legge (art. 36 duodecies CAP – Codice delle Assicurazioni Private);
- supporto alla Compagnia nelle attività di modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità;
- valutazione della politica di sottoscrizione globale definita dalla Compagnia;
- valutazione dell’adeguatezza degli accordi di riassicurazione sottoscritti dalla Compagnia;
- collaborazione, per quanto di propria competenza, nelle attività svolte dal Comitato Rischi e Sviluppo Prodotti della Compagnia;
- informativa, con cadenza almeno semestrale, all’Alta Direzione del cliente circa l’evoluzione dell’attività svolta;

- informativa, con cadenza almeno annuale, al Consiglio di Amministrazione dalla Compagnia sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche, nonché sul complesso delle attività svolte.

B.7 Esternalizzazione

La gestione dei rapporti con gli outsourcer, con le eccezioni di seguito specificate, è affidata all'Amministratore Delegato, che monitora il corretto svolgimento delle attività, degli impegni assunti e della qualità del servizio ricevuto, anche per il tramite del General Manager Operations.

Ente collocatore

Per la commercializzazione dei propri prodotti e servizi la Compagnia si avvale del distributore Banca Mediolanum S.p.A. che, in virtù di apposito accordo tra le parti, svolge l'attività distributiva, avvalendosi al riguardo della propria rete di vendita, composta anche da soggetti abilitati all'intermediazione assicurativa. Tra le attività affidate alla Banca, disciplinate dall'incarico di distribuzione sottoscritto dalla Compagnia con la menzionata società, sono ricomprese:

- la formazione professionale della propria Rete di Vendita (in materia assicurativa e non), nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente;
- la condivisione periodica con la Compagnia dell'idoneità dei contenuti e delle metodologie di formazione rispetto ai requisiti della normativa di settore;
- l'esecuzione delle necessarie ed opportune attività di identificazione ed adeguata verifica della clientela, richiesta dalla normativa "antiriciclaggio";
- un'informativa tempestiva in merito ad eventuali irregolarità che dovessero emergere durante le periodiche attività di verifica e controllo effettuate nei confronti della propria Rete di Vendita.

I controlli sull'operato della Rete di Vendita del Distributore sono svolti dalla Funzione spettorato Rete della stessa Banca Mediolanum S.p.A., la quale trasmette tempestivamente alla Compagnia l'informativa circa eventuali anomalie riscontrate.

Attività affidate in outsourcing a società del Gruppo Mediolanum

Per alcune attività della filiera produttiva, Mediolanum Assicurazioni S.p.A. si avvale della collaborazione di altre strutture del Gruppo Mediolanum S.p.A.; in particolare, come anticipato, per le attività commerciali e distributive, è in essere un accordo di distribuzione con Banca Mediolanum S.p.A., mentre la gestione finanziaria dei patrimoni liberi e di quelli a copertura delle riserve, è stata affidata a Mediolanum Vita S.p.A., in virtù di apposita delega di gestione. La Compagnia ha, inoltre, stipulato degli appositi contratti di servizio con le Società Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum Vita S.p.A. per il perfezionamento dei processi in ambito.

Tali attività riguardano i seguenti ambiti:

- Acquisti

- Affari Fiscali
- Affari Legali
- Affari Societari
- Amministrazione Patrimoniale
- Amministrazione Titoli
- Compliance
- Contabilità e Bilancio
- Banking Operations
- Contenzioso
- Corporate Services e Logistica Integrata
- Funzione Attuariale
- Marketing
- Internal Audit
- Organizzazione
- Pianificazione e Controllo
- Demand & Portfolio Management
- Manutenzione grafica della documentazione di prodotto
- Reclami
- Risorse Umane
- Sistemi Informativi.

Con riferimento alle attività affidate in outsourcing a società esterne al Gruppo Mediolanum si segnala, in particolare, quelle riferite alla gestione dei “sinistri medical” e all’ambito tecnico-attuariale.

Attività affidate in outsourcing a società esterne al Gruppo Mediolanum

Europ Assistance Service S.p.A. è l’outsourcer incaricato della gestione e liquidazione dei sinistri ramo malattia, tutela legale e assistenza, in virtù di una convenzione di servizi sottoscritta nel luglio 1993 e successive modificazioni ed integrazioni. Nello specifico, all’outsourcer sono affidate le attività di:

- gestione delle richieste ricevute dagli assicurati;
- erogazione delle prestazioni (mediante l’utilizzo delle strutture sanitarie convenzionate, il rimborso delle spese sanitarie sostenute dall’assicurato, l’invio di tecnici specialistici con riferimento all’assistenza a beni immobili o mobili, autovetture o persone etc.);
- gestione ed archiviazione, elettronica e cartacea, dei dossier afferenti le singole pratiche di sinistro.

Tali attività sono gestite dall’outsourcer mediante la propria Struttura Organizzativa, costituita

da medici, tecnici ed operatori, che fornisce agli assicurati informazioni, assistenza e consulenza medica.

Relativamente alle polizze “Nautilus Medical” e “4 Protection Medical”, tra la Compagnia ed Europ Assistance è in essere anche un accordo di Coassicurazione che prevede che a quest’ultima sia riservata una quota di rischio pari la 10% del totale dell’importo liquidato.

Alla società Europ Assistance è stato conferito, inoltre, un mandato di gestione dei sinistri ramo Tutela Legale, abbinato ad un trattato di riassicurazione in quota pura per il citato ramo.

Blu Assistance S.p.A. è l’outsourcer incaricato della gestione e liquidazione dei sinistri ramo malattia e assistenza, con specifico riferimento al prodotto Mediolanum Care & Protection (garanzia rimborso spese mediche e assistenza), e al prodotto Capitale Umano (sola assistenza), in virtù di una convenzione di servizi sottoscritta nel febbraio 2014.

Nello specifico, all’outsourcer sono affidate le attività di:

- gestione delle richieste ricevute dagli assicurati;
- erogazione delle prestazioni (mediante l’utilizzo delle strutture sanitarie convenzionate, il rimborso delle spese sanitarie sostenute dall’assicurato, assistenza a seguito di infortunio e/o malattia);

Tali attività sono gestite dall’outsourcer mediante un servizio di Centrale Operativa, costituita da medici, tecnici ed operatori, che fornisce agli assicurati informazioni, assistenza e consulenza medica.

B.8 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

C. Profili di rischio

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale:

Categoria di Rischi	Peso percentuale
Non Life Underwriting Risk	19,9%
Health Underwriting Risk	67,2%
Counterparty Default risk	10,8%
Market Risk	2,1%

C.1 Rischio di Sottoscrizione

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. è un compagnia danni che ha come obiettivo quello di sviluppare e di gestire prodotti per la clientela retail, finalizzati a soddisfarne le esigenze nell'area della protezione. Il target di clientela è la famiglia e l'individuo.

L'attività corrente è rivolta principalmente all'offerta e alla gestione di prodotti standardizzati con finalità di protezione da eventi imprevedibili come incendio o distruzione dell'abitazione, invalidità permanenti, malattie gravi ed invalidanti.

Pertanto, il portafoglio complessivo di Mediolanum Assicurazioni è distribuito nelle seguenti Line of Business Solvency II:

LoB SII	Peso percentuale
Health NSLT Business	73,46%
1- Medical Expense	9,36%
2- Income Protection	64,11%
Non Life Business	26,54%
6- Marine Aviation and Transport	0,01%
7- Fire and Other Damage to Property	15,81%
8- General Liability	4,75%
10- Legal Expense	0,13%
11- Assistance	1,89%
12- Miscellaneous Financial Loss	3,95%

Rispetto alla distribuzione sopra riportata si evince come il profilo di rischio di sottoscrizione della Compagnia sia orientato al business Health NSLT come confermato dai requisiti di capitale Solvency II al 31.12.2016 qui sotto riportati:

Requisito SF SII 31.12.2016	Mediolanum Assicurazioni (dati in migliaia)
Premium&Reserve Risk	10.863
Catastrophe Risk	1.005
Lapse Risk	253
Diversification effect	-961
Non-Life Underwriting Risk	11.160
Health NSLT Premium&Reserve Risk	37.145
Lapse Risk	2.499
Diversification effect	-2.415
Non-SLT Health Underwriting Risk	37.229
SLT Health Underwriting Risk	0
Catastrophe Risk	1.846
Diversification effect	-1.342
Health Underwriting Risk	37.733

E' utile sottolineare come all'interno della struttura di capitale assumano un valore di rilievo i requisiti di capitale per i rischi catastrofali.

In particolare per il rischio catastrofale sui danni tale requisito è alimentato dalla recente commercializzazione del prodotto "Capitale Casa", che offre una copertura stand alone dal rischio terremoto.

Per ciascuno dei sottorischi contenuti nei sottomoduli sopra illustrati, sono state applicate le metodologie disposte per considerare l'attenuazione del rischio emergente dalle rispettive coperture riassicurative, in piena conformità alle misure e modalità dei trattati applicabili ed in linea con quanto definito dal Regolamento IVASS 31 del 09 novembre 2016.

In generale, ove siano previste entrambe le tipologie riassicurative XL e QS, nei calcoli quest'ultima è applicata prioritariamente.

A risultato della fase, applicando il classico algoritmo di aggregazione si perviene al risultato di solvibilità mitigato dei sottomoduli catastrofali.

C.2 Rischio di Mercato

Nell'ambito del processo di definizione delle strategie d'investimento ricopre un ruolo fondamentale la corretta individuazione dei rischi di mercato a cui si espone la Compagnia nel corso della propria attività di investimento, soprattutto in considerazione del rispetto del Risk Appetite Framework definito dalla Compagnia e del relativo capitale economico assorbito.

Sebbene alcune metodologie adottate rispecchino esigenze prevalentemente gestionali, il framework di definizione, gestione e controllo dei rischi di mercato è ispirato ai requisiti normativi prescritti dalla regolamentazione Solvency II, laddove applicabile.

L'art.13 punto 31) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

La funzione di Risk Management ha posto in essere un processo che prevede il monitoraggio almeno trimestrale, con comunicazione sia al Comitato Prodotti e Patrimonio che al Consiglio d'Amministrazione, dei seguenti rischi di mercato:

- Azionario
- Valutario
- Tasso di interesse
- Spread sui tassi governativi italiani e corporate

Questo al fine di rendere coerente il processo di controllo in essere con il Risk Appetite Framework della Compagnia.

La strategia di gestione, delle riserve tecniche e del patrimonio libero di Mediolanum Assicurazioni, è indirizzata ad una diversificazione del portafoglio, che contiene strumenti finanziari di natura obbligazionaria, emessi da Stati sovrani, organismi nazionali, internazionali o primari emittenti societari. Il patrimonio della Compagnia così definito, è investito in un orizzonte temporale di breve o medio periodo e un livello di rischio contenuto, in modo tale da assicurare la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire le passività.

A tal proposito si riporta la struttura degli assets della Compagnia ed i relativi rischi generati al 31.12.2016 (dati in migliaia di euro):

Requisito SF SII 31.12.2016	Mediolanum Assicurazioni
Government Bond	126.260
Corporate Bond	7.260
Totale	133.520

Requisito SF SII 31.12.2016	Mediolanum Assicurazioni
Interest Rate Risk	493
Equity Risk	-
Property Risk	-
Spread Risk	416
Currency Risk	-
Market Risk Concentration	851
Diversification effect	-600
Market Risk	1.160

C.3 Rischio di Credito

La Compagnia è esposta al rischio di credito di controparte principalmente dovuto a:

1. Liquidità presente sui conti correnti bancari;
2. Crediti derivanti dai rapporti con i riassicuratori
3. Crediti verso clienti e intermediari.

Il processo di definizione dei dai utili al calcolo del seguente rischio prevede, soprattutto per ciò che concerne il punto 1 e 2 il calcolo di un rating di controparte. Tale rating è determinato in conformità a quanto definito dalla normativa Solvency II secondo il principio di “Second Best” rispetto ai rating definiti dalle agenzie di rating.

La Compagnia associa una risk preference neutrale a questo rischio, rispetto a quanto definito nel RAF con un sistema di Early Warning, in quanto la gran parte delle esposizioni è associata allo sviluppo del business stesso e non risulta quindi essere un rischio eliminabile.

C.4 Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità condiziona diverse aree all'interno dell'organizzazione della Compagnia dal momento che la posizione di liquidità è condizionata da diversi processi e attività.

La gestione della liquidità è attuata dai diversi dipartimenti della Compagnia e si svolge attraverso una serie di attività/eventi tra i quali:

- Entrate e uscite di cassa operative previste ed impreviste, inclusi i cash flow generati dalla nuova produzione
- Gestione delle entrate e uscite di cassa legate al segmento investimenti
- Impatti sulla liquidità derivanti da specifiche prescrizioni regolamentari come possono essere le regole di copertura delle riserve tecniche ed in riferimento a quanto previsto a livello normativo con la direttiva Solvency II;

- Definizione della reportistica ricorrente volta ai fini del monitoraggio della liquidità
- Gestione del debito e delle altre fonti esterne di finanziamento
- Processi di pianificazione strategica

Per ciò che concerne il processo e la strategia di gestione del rischio di liquidità, la Compagnia prevede il calcolo ed il monitoraggio di diversi indicatori di liquidità sia in chiave Local Gaap che Solvency II andando a gestire il rischio sia in ottica di breve, medio e lungo termine.

La Compagnia contempla piani di Contingency Funding Plan in caso di livelli di insufficiente liquidità per far fronte ai diversi oneri di cassa.

C.5 Rischio Operativo

L'analisi e valutazione dell'esposizione alla rischiosità operativa è stata completata in linea con il piano di lavoro, coprendo l'intera attività svolta dalla Compagnia, con grado di profondità proporzionale all'operatività ed alla complessità delle singole unità organizzative. L'identificazione delle unità sulle quali svolgere analisi attraverso la metodologia di Risk Self Assessment è stata effettuata con approccio risk-based, considerando l'esposizione ai rischi dei processi aziendali, previa condivisione con la Funzione Risk Management della Compagnia.

Contestualmente, si è provveduto all'analisi e all'aggiornamento dei punti di controllo associati ai processi, con l'obiettivo di evidenziare l'esposizione al rischio delle unità organizzative interessate. Infatti, se i controlli si ritengono efficaci o adeguati, l'esposizione ad un determinato rischio diminuisce; viceversa, in caso di controlli inesistenti o inefficaci, il fattore di rischio potrebbe aumentare. In questo caso è necessario valutare la possibilità di introdurre un'eventuale azione di mitigazione, volta a tenere sotto controllo il rischio

La valutazione preliminare di rischiosità di nuovi processi, derivanti dall'ingresso in nuove linee di business, dall'avvio di progetti particolarmente onerosi o complessi o dall'introduzione di innovazioni normative, viene effettuata in occasione di specifici progetti, coinvolgendo le diverse unità organizzative interessate.

La Compagnia nel corso del 2016 non è stata interessata da perdite di natura operativa.

C.6 Altri rischi sostanziali

Verifica della conformità

La Compagnia attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, misure organizzative finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato qualitativamente l'efficacia dei presidi già in essere.

C.7 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo

D. Valutazioni ai fini di Solvibilità

I principi da adottare ai fini della valutazione delle attività e passività delle imprese assicurative, diverse dalle riserve tecniche, sono enunciati dagli articoli 9 – 16 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione. In dettaglio:

le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;

le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato. Nella valutazione delle passività, non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione.

I criteri di valutazione delle Riserve Tecniche sono riportati nella Sezione 1 (articoli 17 e seguenti) Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione. Il valore delle riserve tecniche corrisponde all'importo attuale che le imprese di assicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni di assicurazione. Il calcolo delle riserve tecniche utilizza coerentemente le informazioni fornite dai mercati finanziari e i dati generalmente disponibili sui rischi di sottoscrizione.

Di seguito vengono presentati gli attivi e passivi inclusi nelle consistenze patrimoniali valorizzate sulla base delle regole di valutazione Solvency II (importi in migliaia di euro). Per ogni attivo e passivo rilevante viene inoltre fornita una descrizione dei metodi e delle principali ipotesi utilizzate per la valorizzazione nonché una descrizione qualitativa e quantitativa delle differenze tra i metodi e le ipotesi utilizzate per valorizzare gli attivi a fini del bilancio redatto secondo i principi di valutazione previsti da Solvency II e quelle utilizzate a fini di bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali (di seguito anche "Bilancio").

D.1 Attività

Attività immateriali

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Attivi immateriali	-	140	- 140

Gli attivi immateriali rilevati in base ai principi contabili italiani sono principalmente relativi ai software dell'impresa. Tali attività sono valutate al costo soggetto a sistematico processo di ammortamento. Data la natura delle attività immateriali, i relativi importi sono stati annullati nella valutazione del bilancio Solvency II in quanto non è stata accertata l'esistenza di un mercato attivo, con le caratteristiche richieste dal principio:

- gli elementi negoziati sul mercato risultano omogenei;
- compratori e venditori disponibili possono essere trovati in qualsiasi momento;
- i prezzi sono disponibili al pubblico.

Attività e passività per imposte differite – Deferred Tax Assets/Liabilities

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Attività per imposte anticipate	2.616	834	1.782
Passività per imposte differite	16.594	-	16.594

Le imposte differite sono calcolate in linea generale sulla base della differenza tra la valutazione economica di un'attività o passività risultante dallo stato patrimoniale di Solvency II ed il relativo valore di carico fiscale. La valutazione delle imposte differite attive e passive è effettuata avendo a riferimento ciascuna classe di attività o passività.

Operativamente la stima delle imposte differite è effettuata sulla base della rilevanza fiscale di ogni aggiustamento tra il bilancio redatto secondo le regole previste dai principi contabili nazionali e i principi di valutazione previsti da Solvency II. Nella circostanza, per ogni variazione intercorsa viene determinato un impatto fiscale sulla base delle aliquote che si presume saranno in vigore al momento del realizzo del relativo imponibile fiscale. Le imposte differite attive e passive venutesi a determinare per effetto delle rettifiche derivanti dall'applicazione dei principi Solvency II, congiuntamente alle imposte differite attive e passive già oggetto di iscrizione nel bilancio redatto secondo i principi locali, costituiscono le imposte differite attive e passive registrate nello stato patrimoniale del bilancio Solvency II.

Oltre a quanto contabilizzato in termini di fiscalità differita ai fini del bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali, nella situazione contabile redatta secondo i principi di valutazione

Solvency II di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. le imposte differite sono determinate principalmente con riferimento ai seguenti aspetti:

- azzeramento dell'importo degli attivi immateriali;
- valutazione al valore di mercato dei titoli iscritti al costo nella contabilità della Compagnia;
- rideterminazione delle riserve tecniche secondo le logiche e i principi di Solvency II;
- valutazione del trattamento di fine rapporto secondo le logiche e i principi di Solvency II.

Alla data di valutazione, la Compagnia presenta imposte differite passive che si generano a fronte della variazione dei criteri di valutazione, che hanno comportato imposte differite passive nette pari a 13.978 migliaia di euro, principalmente dovute all'effetto positivo generato dalla riduzione delle riserve tecniche a seguito dell'applicazione dei principi di Solvency II.

Attività Finanziarie

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Azioni	-	-	-
Obbligazioni	133.520	132.180	1.340
Di cui:			
- Titoli di stato	126.260	125.431	829
- Altre obbligazioni	7.260	6.749	511

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

La Compagnia considera quotati in un mercato attivo:

- titoli negoziati su mercati regolamentati italiani (es. MTS, MOT);
- titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;

- titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
 - completezza della serie storica di riferimento;
 - soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
 - significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
 - limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
 - limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di valutazione descritto.

Altre attività (non oggetto di commento specifico)

Gli altri attivi iscritti nel bilancio "Bilancio" non sono stati oggetto di significative variazioni nella predisposizione della situazione patrimoniale ai fini di Solvency II in quanto il valore di iscrizione rappresenta una ragionevole approssimazione del valore economico.

D.2 Riserve tecniche

Di seguito si riporta il dettaglio delle Riserve Tecniche:

Euro/migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Riserve tecniche non Vita	75.116	127.617	- 52.501
Riserve tecniche (esclusa malattia)	26.767		
Di cui:			
- Best Estimate	22.025		
- Risk Margin	4.742		
Riserve tecniche (malattia)	48.349		
Di cui:			
- Best Estimate	38.974		
- Risk Margin	9.375		

In riferimento alle Best Estimate della Compagnia, è stato utilizzato un approccio deterministico basato sulle seguenti ipotesi:

- Segmentazione delle obbligazioni di assicurazione Non-Life e Non-SLT Health in Line of Business (LoB);
- Determinazione della Best Estimate Premium Provision al lordo della riassicurazione seguendo la semplificazione riportata nelle Technical Specifications for Preparatory Phase (TP.6.80), dove la stima di Combined Ratio, valutata per linea di prodotto e aggregata secondo LoB Solvency II, viene determinata analizzando gli andamenti tecnici su base storica;
- Per ciò che concerne la determinazione della Best Estimate Premium Provision al netto degli importi ceduti a fronte dei trattati di riassicurazione in essere, sono stati elaborati indicatori tecnici tali da pervenire a stime delle riserve coerenti con le misure di volume al netto della riassicurazione;
- Determinazione della Best Estimate Claims Provision al lordo della riassicurazione, calcolata utilizzando metodi basati sulla riserva di inventario;
- Determinazione della Best Estimate Claims Provision al netto della riassicurazione, derivata in base alla percentuale di cessione osservata sui dati valutati a livello civilistico.

Per il calcolo del Risk Margin è stata adottata la semplificazione di livello gerarchico 3 delle Technical Specifications for Preparatory Phase (TP.5.51 – TP.5.59).

Di seguito si riportano i risultati ottenuti per le Technical Provisions:

Euro/migliaia	Gross Best Estimate	Risk Margin	Technical Provision	Reinsurance Recoverables
1 - Medical expense insurance	-3.413	-	-3.413	-1.830
2 - Income protection insurance	42.387	9.375	51.762	723
3 - Workers' compensation insurance	-	-	-	-
4 - Motor vehicle liability insurance	2.743	521	3.264	428
5 - Other motor insurance	-	-	0	-
6 - Marine, aviation and transport insurance	1	-	2	-
7 - Fire and other damage to property insurance	6.242	1.366	7.609	170
8 - General liability insurance	6.910	1.490	8.400	289
9 - Credit and suretyship insurance	-	-	0	-
10 - Legal expenses insurance	167	20	187	81
11 - Assistance	45	14	59	- 17
12 - Miscellaneous financial loss	5.915	1.331	7.246	-
Totale	60.999	14.117	75.116	-156

Relativamente alle metodologie utilizzate per il calcolo delle Technical Provisions, il livello di incertezza può essere ricondotto principalmente alle semplificazioni adottate, che utilizzando parametri medi, potrebbero non cogliere opportunamente i fenomeni interni ai diversi aggregati.

L'incertezza nel valore delle Technical Provisions è stata valutata qualitativamente sulla base di expert judgement. Tale incertezza verrà progressivamente ridotta grazie alla modernizzazione dei sistemi interni alla Compagnia e rafforzando le metodologie di calcolo.

Tuttavia è importante sottolineare come, essendo la Best Estimate Claims Provision valutata a partire dalla riserva di inventario, vista la forte velocità di eliminazione che caratterizza la Compagnia, l'incertezza associata a questa stima può essere in larga misura riconducibile alla valutazione sui sinistri tardivi della Compagnia.

Relativamente alla Best Estimate Claims Provision, la differenza sostanziale tra la valutazione ai fini di bilancio e la valutazione ai fini Solvency II è insita nell'utilizzo dell'attualizzazione o meno dei flussi di pagamento sinistri a riserva futuri ai sensi della basic risk free curve con volatility adjustment fornita da EIOPA in luogo del Costo Ultimo.

La Best Estimate Premium Provision, invece, segue logiche del tutto diverse da quelle utilizzate ai fini bilancistici (RFP1 più riserve integrative varie). L'obiettivo infatti è, per le polizze vive alla data di valutazione, quello di stimare i flussi netti di uscita e di entrata futuri, prevedendo quindi di portarsi a dedurre della passività una parte di utile sui premi ancora da incassare.

L'impatto del Volatility Adjustment è quantitativamente evidenziato nella seguente tabella:

Euro/migliaia	W/O VA	VA
Investments	133.520	133.520
Cash and cash equivalents	34.123	34.123
Reinsurance Recoverables	-167	-156
- <i>Non-life excluding health</i>	953	950
- <i>Health similar to non-life</i>	-1.120	-1.106
DTA	2.620	2.616
Other Assets & Reins Rec	6.741	6.741
Total Assets	176.837	176.689
<i>Best Estimate Liabilities</i>	61.409	60.999
- <i>Non-life excluding health</i>	22.152	22.025
- <i>Health similar to non-life</i>	39.258	38.974
<i>Risk Margin</i>	14.284	14.117

¹ Riserva per Frazioni di Premio

Technical Provision	75.694	75.116
DTL	16.416	16.594
Other Liabilities	11.942	11.942
Total Liabilities	104.052	103.652
Available Capital	66.309	66.717
Eligible Capital total to meet SCR	66.309	66.717
Solvency Capital Requirement	33.543	33.334
Solvency Ratio	197,69%	200,15%
Eligible Capital total to meet MCR	66.309	66.717
MCR	11.404	11.349

Relativamente agli importi recuperabili dai riassicuratori, si evidenzia che:

- per la Best Estimate Claims Provision, la Best Estimate Recoverables è stata calcolata a partire dagli importi ceduti sulla base dei trattati in essere;
- per la Best Estimate Premium Provision, le Best Estimate Recoverables è stata calcolata utilizzando tecniche Gross-to-Net, ovvero stimando la passività al lordo ed al netto della riassicurazione ed imputando, di conseguenza, la differenza come importo recuperabile dai riassicuratori;
- analogamente a quanto evidenziato nella valutazione delle riserve tecniche, secondo i principi di Solvency II, anche gli importi di riserva premi e riserva sinistri ceduti in riassicurazione risentono del diverso regime di valutazione.

D.3 Altre passività

Obbligazioni verso i dipendenti

Euro/migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Obbligazioni verso i dipendenti	1.158	1.001	157

I principi di valutazione previsti dallo IAS 19 sono considerati una ragionevole rappresentazione della valutazione ai fini di Solvency II.

In particolare, il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani “a benefici definiti”. La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall’art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall’1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell’indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l’iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili/perdite complessivi.

Altre passività (non oggetto di specifico commento)

Le altre passività iscritte nel bilancio “Bilancio” non sono stati oggetto di significative variazioni nella predisposizione delle voci ai fini di Solvency II in quanto il valore di iscrizione rappresenta una ragionevole approssimazione del valore economico.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto esplicitato nel capitolo D.1.

D.5 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. Gestione del capitale

Il processo di Capital management deve essere focalizzato all'ottimizzazione del capitale attraverso processi finalizzati alla determinazione, gestione e monitoraggio, su base continuativa, dei fondi propri al fine di garantire un adeguato livello del capitale economico rispetto ai requisiti patrimoniali di solvibilità, sia in ottica attuale che prospettica.

La visione prospettica (cd. looking forward) implica un costante monitoraggio dello sviluppo del business al fine di identificare eventuali esigenze di capitale e azioni di capitalizzazione.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. si pone come obiettivo principale la massimizzazione della redditività del capitale impiegato nel rispetto dei vincoli posti nell'ambito del Risk Appetite Framework.

L'obiettivo è la massimizzazione della redditività del Capitale impiegato nel rispetto del livello di rischio e della soglia di tolleranza stabiliti dalla Compagnia. Il primo obiettivo della gestione del Capitale è la massimizzazione della redditività in un'ottica di rischio / rendimento, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Risk Appetite. Gli obiettivi della gestione del Capitale, coerentemente con gli obiettivi del Risk Management, sono strettamente correlati e supportano la politica di distribuzione dei dividendi e la crescita degli utili, nonché la protezione dei sottoscrittori delle polizze.

La gestione del capitale è focalizzata a:

- mantenere un capitale sufficiente ma non eccessivo in relazione ai piani di crescita della Compagnia, sempre nel rispetto dei limiti del Risk Appetite e regolamentari;
- ottimizzare la struttura del Capitale al fine di aumentare il rendimento per gli azionisti;
- mantenere una struttura finanziaria flessibile, con alti indicatori di liquidità e buon accesso a fonti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri al 31 dicembre 2016 includono il capitale sociale e la riserva di riconciliazione. Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. degli Atti Delegati. Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli (importi in migliaia di euro).

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari					
Capitale sociale ordinario	25.800	25.800	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	40.917	40.917	-	-	-
Passività subordinate					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza					
Deduzioni					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	66.717	66.717	-	-	-
Fondi propri accessori	-	-	-	-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Fondi propri disponibili per soddisfare SCR	66.717	66.717	-	-	-
Fondi propri disponibili per soddisfare MCR	66.717	66.717	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare SCR	66.717	66.717	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare MCR	66.717	66.717	-	-	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	33.334				
Requisito patrimoniale minimo	11.349				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	200,15%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	587,87%				
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	73.193				
Azioni proprie	-				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	6.476				
Altri elementi dei fondi propri di base	25.800				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati	-				
Riserva di riconciliazione	40.917				
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	-				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	6.879				
Totale Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	6.879				

La Compagnia detiene fondi propri pari a 66.717 migliaia di euro che rappresentano la differenza tra attività e passività valutate secondo i criteri previsti da Solvency II.

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della Compagnia, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o "cap".

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1.

La riserva di riconciliazione è stata considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dagli Atti Delegati e dalla normativa nazionale.

La riconciliazione tra patrimonio netto Bilancio e fondi propri ai fini di Solvency II è la seguente:

Euro/migliaia	Valori Solvency II
Patrimonio netto Bilancio	39.945
Differenze Fair Value titoli	1.340
Storno attività immateriali	- 140
Effetto Riassicurazione	- 5.483
Differenze Riserve tecniche	52.501
Altri effetti	- 158
Effetto fiscale	- 14.812
Attività al netto delle passività	73.193
Dividendi distribuiti	6.476
Fondi propri Tier 1	66.717

I fondi propri di Tier1 includono il Capitale Sociale e la riserva di riconciliazione.

La riserva di riconciliazione include le seguenti componenti:

Euro/migliaia	Valori Solvency II
Attività al netto delle passività	73.193
Dividendi distribuiti	6.476
Capitale sociale	25.800
Riserva da riconciliazione	40.917

I fondi propri di Tier 1 non hanno alcuna limitazione alla copertura del Solvency Capital Requirement e del Minimum Capital Requirement. I fondi propri di Tier 2 possono concorrere alla copertura del Solvency Capital Requirement solo nel limite massimo del 50% e del Minimum Capital Requirements sono nel limite massimo del 20%.

I cambiamenti sostanziali nella struttura dei fondi propri della Compagnia avvenuti nell'esercizio 2016 sono relativi alla variazione della riserva di riconciliazione per 2.399 migliaia di euro.

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e dalla somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso

delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati ed è pari a 33.334 migliaia di euro.

Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio (importi in migliaia di euro):

Modulo di rischio	Requisito di capitale
Rischio relativo alle attività immateriali	-
Rischio di mercato	1.159
Rischio di inadempimento della controparte	6.079
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	-
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	37.733
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	11.160
Diversificazione	-13.693
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	42.438
Rischio operativo	1.830
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-10.934
Requisito patrimoniale di solvibilità	33.334

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 11.349 migliaia di euro.

Di seguito si riporta la composizione del Requisito Patrimoniale Minimo (importi in migliaia di euro):

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	-	2.001
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	41.664	26.440
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	2.315	-
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	1	2

Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	6.072	6.559
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	6.621	1.929
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	87	33
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	62	280
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	5.915	1.698

Calcolo complessivo dell'MCR

MCR Lineare	11.349
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	33.334
MCR massimo	15.000
MCR minimo	8.334
MCR combinato	11.349
Minimo assoluto dell'MCR	2.500
Requisito patrimoniale minimo	11.349

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria

Assets	Solvency II value
Euro/thousands	
Goodwill	
Deferred acquisition costs	
Intangible assets	
Deferred tax assets	2.616
Pension benefit surplus	
Property, plant & equipment held for own use	2
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	133.520
Property (other than for own use)	
Holdings in related undertakings, including participations	
<i>Equities</i>	
Equities - listed	
Equities - unlisted	
<i>Bonds</i>	133.520
Government Bonds	126.260
Corporate Bonds	7.260
Structured notes	
Collateralised securities	
Collective Investments Undertakings	
Derivatives	
Deposits other than cash equivalents	
Other investments	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	
Loans and mortgages	
Loans on policies	
Loans and mortgages to individuals	
Other loans and mortgages	
Reinsurance recoverables from:	-156
Non-life and health similar to non-life	-156
Non-life excluding health	950
Health similar to non-life	-1.106
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	
Health similar to life	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	
Life index-linked and unit-linked	
Deposits to cedants	1
Insurance and intermediaries receivables	3.723
Reinsurance receivables	26
Receivables (trade, not insurance)	2.445
Own shares (held directly)	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	
Cash and cash equivalents	34.123
Any other assets, not elsewhere shown	543
Total assets	176.845

Liabilities	Solvency II value
Euro/thousands	
Technical provisions - non-life	75.116
Technical provisions - non-life (excluding health)	26.767
TP calculated as a whole	
Best estimate	22.025
Risk margin	4.742
Technical provisions - health (similar to non-life)	48.349
TP calculated as a whole	
Best estimate	38.974
Risk margin	9.375
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	
Technical provisions - health (similar to life)	
TP calculated as a whole	
Best estimate	
Risk margin	
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	
TP calculated as a whole	
Best estimate	
Risk margin	
TP - index-linked and unit-linked	
TP calculated as a whole	
Best estimate	
Risk margin	
Other technical provisions	
Contingent liabilities	
Provisions other than technical provisions	151
Pension benefit obligations	1.158
Deposits from reinsurers	
Deferred tax liabilities	16.594
Derivatives	
Debts owed to credit institutions	
Debts owed to credit institutions resident domestically	
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	
debts owed to non-credit institutions	
debts owed to non-credit institutions resident domestically	
debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	
debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	
other financial liabilities (debt securities issued)	
Insurance & intermediaries payables	3.594
Reinsurance payables	820
Payables (trade, not insurance)	5.432
Subordinated liabilities	
Subordinated liabilities not in BOF	
Subordinated liabilities in BOF	
Any other liabilities, not elsewhere shown	787
Total liabilities	103.652
Excess of assets over liabilities	73.193

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)							Line of Business for: non-life insu
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance
Euro/thousands	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080
Premiums written								
Gross - Direct Business	4.018	32.939				5	7.732	2.058
Gross - Proportional reinsurance accepted								
Reinsurers' share	2.016	1.110				2	229	109
Net	2.001	31.829				3	7.503	1.948
Premiums earned								
Gross - Direct Business	2.921	31.124				5	6.333	2.023
Gross - Proportional reinsurance accepted								
Reinsurers' share	1.451	1.555				2	146	109
Net	1.470	29.569				3	6.188	1.913
Claims incurred								
Gross - Direct Business	621	5.243		981			1.707	229
Gross - Proportional reinsurance accepted								-2
Reinsurers' share	323	413		-8		0	143	118
Net	299	4.830		988		0	1.564	109
Changes in other technical provisions								
Gross - Direct Business	997							
Gross - Proportional reinsurance accepted								
Reinsurers' share	498							
Net	498							
Expenses incurred	1.462	11.985		-894		1	3.263	1.854
Other expenses								
Total expenses								

insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsura				Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
	55	827	2.160.508					2.208.141
								0
	22	531						4.020
	34	295	2.160.508					2.204.121
	56	832	1.971.211					2.014.505
								0
	22	534						3.819
	34	298	1.971.211					2.010.686
	-38	27	469.968					478.738
								-2
	-5	23						1.006
	-33	4	469.968					477.730
								997
								0
								0
								498
								498
	58	9	876.093					893.832
								18.614.975

S.05.02.01

Premiums, claims and expenses by country

	Total Top 5 and home country	Home Country
Euro/thousands		
Premium written		
Gross - Direct Business	49.794	49.794
Gross - Proportional reinsurance accepted	0	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	0	
Reinsurers' share	4.020	4.020
Net	45.774	45.774
Premium earned		
Gross - Direct Business	45.265	45.265
Gross - Proportional reinsurance accepted	0	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	0	
Reinsurers' share	3.819	3.819
Net	41.446	41.446
Claims incurred		
Gross - Direct Business	9.240	9.240
Gross - Proportional reinsurance accepted	-2	-2
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	0	
Reinsurers' share	1.006	1.006
Net	8.232	8.232
Changes in other technical provisions		
Gross - Direct Business	997	997
Gross - Proportional reinsurance accepted	0	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	0	
Reinsurers' share	498	498
Net	498	498
Expenses incurred	18.615	18.615
Other expenses		
Total expenses	18.615	

Euro/thousands	Direct business and accepted proportional reinsurance							
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance
Technical provisions calculated as a whole								
Direct business								
Accepted proportional reinsurance business								
Accepted non-proportional reinsurance								
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole								
Technical Provisions calculated as a sum of BE and RM								
Best estimate								
Premium provisions								
Gross - Total	-3.923	30.156				0	4.590	288
Gross - direct business	-3.923	30.156				0	4.590	288
Gross - accepted proportional reinsurance business								
Gross - accepted non-proportional reinsurance business								
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	-2.049	-12				0	3	-5
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Reinsurance) before adjustment for expected losses	-2.049	-12				0	3	-5
Recoverables from SPV before adjustment for expected losses								
Recoverables from Finite Reinsurance before adjustment for expected losses								
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	-2.049	-12				0	3	-5
Net Best Estimate of Premium Provisions	-1.874	30.169				0	4.587	293
Claims provisions								
Gross - Total	510	12.231		2.743		1	1.653	6.622
Gross - direct business	510	12.231		3		1	1.653	6.622
Gross - accepted proportional reinsurance business								
Gross - accepted non-proportional reinsurance business								
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	219	736		428			167	294
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Reinsurance) before adjustment for expected losses	219	736		428			167	294
Recoverables from SPV before adjustment for expected losses								
Recoverables from Finite Reinsurance before adjustment for expected losses								
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	219	736		428			167	294
Net Best Estimate of Claims Provisions	291	11.495		2.315		1	1.485	6.328
Total Best estimate - gross	-3.413	42.387		2.743		1	6.242	6.910
Total Best estimate - net	-1.584	41.664		2.315		1	6.072	6.621
Risk margin		9.375		521		0	1.366	1.490
Amount of the transitional on Technical Provisions								
TP as a whole								
Best estimate								
Risk margin								
Technical Provisions								
Technical provisions - total	-3.413	51.762		3.264		2	7.609	8.400
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	-1.830	723		428		0	170	289
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re- total	-1.584	51.039		2.836		2	7.439	8.111

Euro/thousands	Development year (absolute amount)															In Current year	Sum of years (cumulative)
	0	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15 & +		
Gross Claims Paid (non-cumulative)																	
Prior																361	361
2002																	
2003																	
2004																	
2005																	
2006																	
2007																	
2008																	
2009																	
2010	1.931	1.329	118	45	62	10										10	5.809
2011	1.730	767	212	174	8											8	5.194
2012	1.791	967	260	6												6	5.564
2013	1.905	1.115	248													248	6.367
2014	2.389	956														956	6.310
2015	3.449															3.476	6.925
2016	3.130															3.130	3.130
																8.194	39.659

	Development year (absolute amount)															Year end (discounted data)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14		15 & +	
Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions																		
Prior																		8,581
2002																		
2003																		
2004																		
2005																		
2006																		
2007																		
2008																		
2009																		
2010																		62
2011																		22
2012																		133
2013																		273
2014																		71
2015																		735
2016																		2,965
																		12,574

Undiscounted Best Estimate Claims Provisions - Reinsurance recoverable

Euro/thousands	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35					
Ordinary share capital (gross of own shares)	25.800	25.800			
Share premium account related to ordinary share capital					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings					
Subordinated mutual member accounts					
Surplus funds					
Preference shares					
Share premium account related to preference shares					
Reconciliation reserve	40.917	40.917			
Subordinated liabilities					
An amount equal to the value of net deferred tax assets					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Deductions					
Deductions for participations in financial and credit institutions					
Total basic own funds after deductions	66.717	66.717			
Ancillary own funds					
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual-type undertakings, callable on demand					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC					
Other ancillary own funds					
Total ancillary own funds					
Available and eligible own funds					
Total available own funds to meet the SCR	66.717	66.717			
Total available own funds to meet the MCR	66.717	66.717			
Total eligible own funds to meet the SCR	66.717	66.717			
Total eligible own funds to meet the MCR	66.717	66.717			
SCR	33.334				
MCR	11.349				
Ratio of Eligible own funds to SCR	200,15%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	587,88%				
	C0060				
Reconciliation reserve					
Excess of assets over liabilities	73.193				
Own shares (held directly and indirectly)					
Foreseeable dividends, distributions and charges	6.476				
Other basic own fund items	25.800				
Other basic own fund items - Others					
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds					
Reconciliation reserve	40.917				
Expected profits					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	6.879				
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	6.879				

	solvency capital requirement	USP	Simplificaciones
Euro/thousands			
Market risk	1.160	 	
Counterparty default risk	6.079	 	
Life underwriting risk			
Health underwriting risk	37.733		
Non-life underwriting risk	11.160		
Diversification	-13.693		
Intangible asset risk			
Basic Solvency Capital Requirement	42.439		

Calculation of Solvency Capital Requirement

Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	
Total capital requirement for operational risk	1.830
Loss-absorbing capacity of technical provisions	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-10.934
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	33.334
Capital add-on already set	
Solvency capital requirement	33.334
Other information on SCR	
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Non Life	Non-life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
Medical expense insurance and proportional reinsurance		2.001
Income protection insurance and proportional reinsurance	41.664	26.440
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance		
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	2.315	
Other motor insurance and proportional reinsurance		
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	1	3
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	6.072	6.559
General liability insurance and proportional reinsurance	6.621	1.929
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	87	33
Assistance and proportional reinsurance	62	280
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	5.915	1.698
Non-proportional health reinsurance		
Non-proportional casualty reinsurance		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance		
Non-proportional property reinsurance		

Overall MCR calculation

Linear MCR	11.349
SCR	33.334
MCR cap	15.000
MCR floor	8.334
Combined MCR	11.349
Absolute floor of the MCR	2.500

Minimum Capital Requirement	11.349
------------------------------------	---------------

Relazione della società di revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES,
COMMA 7 DEL D.LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 10 DELLA LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7
DICEMBRE 2016**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli ("i Modelli") allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ("la SFCR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 209/2005:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- "S.23.01.01 Fondi propri";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550 e R0590);
- le nostre attività sul modello "S.23.01.01 Fondi propri" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600);

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 102 del D. Lgs. 209/2005 sul bilancio d'esercizio di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 28 febbraio 2017.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 19 maggio 2017